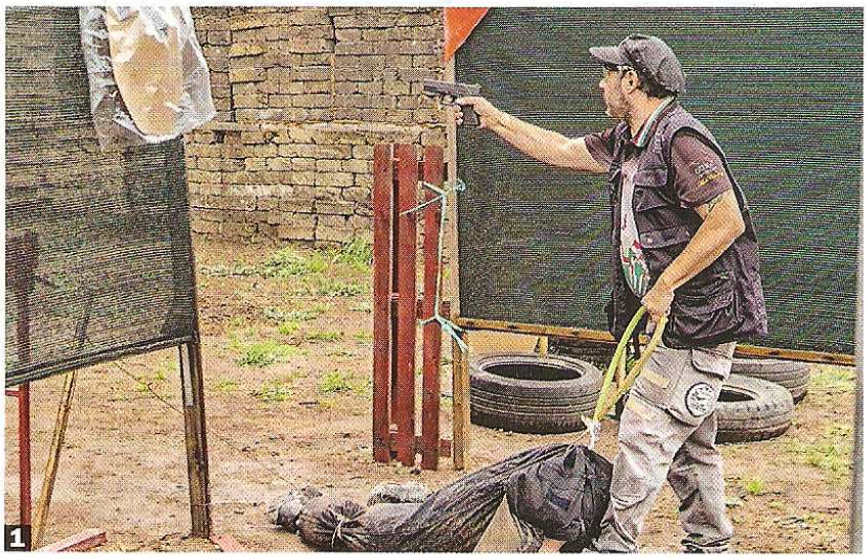
Gli yankee sono qui

La Full protection academy ha organizzato al Vasanello shooting club la sua "sanzionata" d'esordio. Una gara degna delle migliori competizioni statunitensi con tutti gli ingredienti utili a esaltare le peculiarità del tiro difensivo

Testo di Massimo Mari, foto di Massimo Mari e Roberto Conti

Rispettando tutti i principi che sono alla base delle gare sotto l'egida di Idpa, la Full protection academy ha proposto una gara Tier 2, in cui emergevano chiaramente tutte le indicazioni tecniche e morali che il quartier generale statunitense di Idpa dirama costantemente ai vari Paesi con la finalità di accrescere la qualità di ogni singolo evento.

Il *match director* dell'evento, Dragos Manea, coadiuvato da uno *staff* instancabile e propositivo, ha realizzato una gara oltremodo bella, dai connotati decisamente statunitensi, pregna di difficoltà, con passaggi impegnativi, con un perfetto bilanciamento tra precisione e sequenze rapide. Uno sfinito Manea, nel corso del "terzo tempo", ha parlato di questa esperienza: «*È stata la nostra prima sanzionata, ma devo dire che i problemi riscontrati sono simili a quelli delle gare di* club. *L'obiettivo è stato quello di creare esercizi ben articolati, concentrandoci sulla sicurezza, che resta il parametro principale in questo gioco. Abbiamo avuto* feedback *eccellenti sia dai tiratori sia dall'Ipoc, Federico Iannelli, sull'operato dei* safety officer. *Alcuni di loro, pur essendo tiratori con buona esperienza, erano alla loro prima gara in veste di arbitri e a loro va un grande applauso, visto che svolgono questa missione per pura passione. Posso dire che l'impegno profuso è stato probante anche perché il meteo non ci ha assistiti, pur non creando problemi nel corso della competizione e permettendo a tutti i tiratori di concorrere nelle medesime condizioni. Voglio anche sottolineare l'unità di intenti di tutti i membri della Full protection academy e del Vasanello shooting club: soltanto grazie a questi fattori siamo riusciti ad allestire otto esercizi con meccanismi e strutture impegnative nella loro realizzazione. Il nostro futuro prevede altre gare di* club *e una seconda sanzionata a novembre con l'obiettivo di migliorare*».



1 Il bravo Roberto Conti impegnato a trascinare il manichino nell'esercizio 5.



2 Gara sfortunata quella del Master Roberto Failla, che ha vanificato una stupenda prestazione nell'ultimo stage.

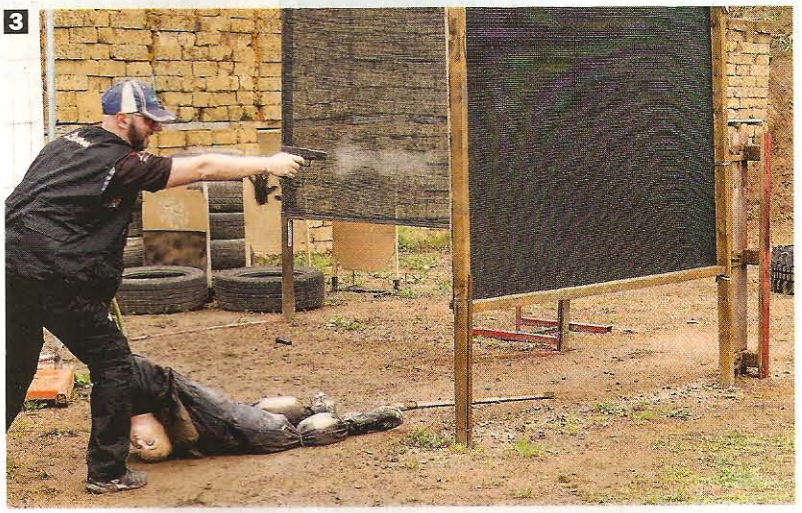
Il match

Otto esercizi di avvincente tiro difensivo, in cui erano richiesti 141 colpi minimi, hanno attirato al poligono viterbese circa 130 tiratori, pronti a darsi battaglia per la vittoria e, dato che si trattava di un *match* sanzionato, anche per il tanto sospirato "*bump*", il passaggio alla classe superiore nel caso in cui un tiratore riesca a sopravanzare 9 concorrenti appartenenti al proprio livello o a quello superiore. Duole segnalare la totale assenza di tiratori del Nord Italia, che avrebbero contribuito a un ulteriore innalzamento degli standard qualitativi di una gara così competitiva.

Tornando agli *stage*, tutti e otto avevano connotati tecnici elevati, tali da non permettere nessun tipo di distrazione, neanche ai tiratori più blasonati. Sono stati proposti tutti i fondamentali del tiro difensivo sportivo, eccezion fatta per il tiro a terra da posizione prona. Per comprendere bene la selettività intrinseca nella progettazione degli esercizi, basti pensare che dei 62 *target* Idpa da ingaggiare, 21 erano parzializzati e molti di quelli "interi" erano, di fatto, visibili soltanto in parte.







Molti bersagli appartenenti alla categoria *no-threat* sono stati posizionati a chiudere in modo rilevante il *target* da ingaggiare, obbligando i concorrenti a tiri estremamente precisi. Il *mix* nella progettazione degli esercizi ha obbligato ad alternare tiri di precisione con sequenze fulminanti. Cinque i bersagli metallici, tutti con funzione di attivatore per i meccanismi presenti nei cof. Proprio i meccanismi sono stati i punti di forza di questa sanzionata.

All'esercizio 2, dopo l'apertura di una finestra e il successivo abbattimento di un *pepper*, scendeva dal soffitto un bersaglio da ingaggiare, che rimaneva visibile per poco più di un secondo, dopodiché veniva oscurato dall'arrivo di un *target* non minaccioso.

Un altro bel meccanismo lo abbiamo trovato all'esercizio 4: nell'ultima postazione di tiro, dopo aver ingaggiato con due colpi una sagoma alle cui spalle era posizionato un *pepper* che azionava in sequenza, prima un *up and down* (bersaglio che, partendo dal basso, si palesa brevemente per poi tornare nella posizione di partenza), poi uno *swinger* a doppia esposizione, nel cui intervallo di visibilità poneva alla vista del tiratore un bersaglio non minaccioso.

Il *top* allo *stage* 6, denominato "Furto in miniera": tutto l'esercizio era da svolgere su un meccanismo. Il tiratore era, infatti, seduto all'interno di un carrello che scendeva su un binario e la cui partenza era decisa dal tiratore stesso, azionando lo sgancio mediante la pressione del pedale di *release*. Dopo il segnale di partenza, si ingaggiavano 3 *target* e, subito dopo aver effettuato un cambio caricatore, si premeva il pedale che sganciava il mezzo, il quale, scendendo su un binario, rendeva progressivamente visibili 3 bersagli parzialmente coperti da carte *no-threat*. Giunto a fine corsa, il carrello innescava l'apertura di una finestra a ghigliottina, dalla quale si affrontavano gli ultimi 3 *target*.

Lo *stage* che ha fatto maggiormente parlare, sia per la difficoltà sia per il fascino, è stato il 7, allestito al 50% in ambiente *indoor* in una tensostruttura, completamente buia, dov'era richiesto l'utilizzo della torcia. In tutto questo movimento non sono mancati esercizi "lenti", in cui a farla da padrona è stata la precisione e le memoria visiva.

Nella quasi perfezione di questa gara, c'è da segnalare in senso negativo qualche "tappo" noioso, dovuto essenzialmente alla particolare articolazione degli esercizi, che ha alterato il buon *timing* generale nello svolgimento della prova. Assente, almeno per la giornata di domenica, il controllo armi e buffetteria e, come visto anche nelle tre precedenti sanzionate, la prova crono che, seppur a discrezione degli so, andrebbe effettuata, come previsto, a campione, sia per una verifica effettiva di munizionamento "dubbio" sia per dare un monito a eventuali "furbetti". Degna della gara anche la premiazione finale che, oltre ai trofei previsti per i vari vincitori di *division*,

1 Il match director Dragos Manea affronta in bello stile la prima finestra dell'esercizio indoor, utilizzando la tecnica "sas modificata" per la gestione della torcia.

2 Andrea Bray alle prese con il Limited con la nuova arma per la Pcc division.

3 Un aggressivo Ivan Livoni ha chiuso in terza posizione assoluta in Ccp, risultato che sicuramente non l'ha soddisfatto.

LE CLASSIFICHE

SSP

Master: 1. Maienza Giuseppe 217.42, 2. Mancini Giuseppe 235.65, 3. Fiamma Luca 251.04. **Expert:** 1. De Iudicibus Fabio 239.39, 2. Sorrentino Pasquale 249.88, 3. Bellochio Andrea 252.24. **Sharpshooter:** 1. Stanchieri Paolo 303, 2. Niccolai Alessandro 310.53, 3. Vigorito Daniele 312.99. **Marksman:** 1. Martino Paolo 277.51, 2. Quinti Mattia 287.32, 3. De Iudicibus Davide 307.89. **Novice:** 1. Carletti Emanuele 334.31, 2. Pace Michele 344.29, 3. De Candia Giovanni 393.14.

ESP

Master: 1. Rossi Stefano 198.16, 2. Mari Massimo 212.91, 3. Dragos Manea 223.60. **Expert:** 1. Nulli Gabbiano C. 241.60, 2. Santi Maurizio 259.90, 3. Mihai Budes 271.03. **Sharpshooter:** 1. Pisanu Flaviano 259.20, 2. Zappacosta Maurizio 279.24, 3. Iorio Gennaro 283.79. **Marksman:** 1. Centofanti Diego 302.61, 2. Lione Davide 303.67, 3. Mancuso Giuseppe 315.73. **Novice:** 1. Imperiali Fabio 394.92, 2. Cataldi Nelia M. 422.73, 3. Agnolucci Angiolo 441.59.

CDP

Sharpshooter: 1. Del Peschio Corrado 335.54, 2. Forgia Maurizio 405.36, 3. Raffelli Antonio 407.27. **Marksman:** 1. Di Francesco Massimo 387.95, 2. Massari Massimo 434.69, 3. Sagomi Cristiano 525.91.

CCP

Master: 1. Livoni Ivan 311.46. **Expert:** 1. Pace Fabio 306.41. **Sharpshooter:** 1. Purificato Antonio 299.85, 2. Lombardozzi Eugenio 352.60, 3. Morgia Romano 360.99. **Marksman:** 1. Carbonari Fabrizio 393.28, 2. Siano Roberto 403.31, 3. Conti Roberto 414.40. **Novice:** 1. Favelli Daniele 571.32.

REV

Marksman: 1. Salerno Roberto 505.94, 2. Savino Valerio 589.70. **Novice:** 1. Lentini Pierfrancesco 394.70, 2. Gilles Pascal 532.96.

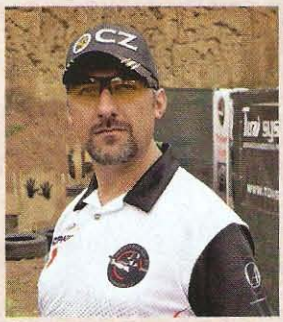
PCC

Sharpshooter: 1. Bray Andrea 205.14. **Novice:** 1. Bacciarelli Graziano 233.86, 2. Olivieri Valerio 250.24, 3. Orazi Daniele 354.29.



IDENTIKIT

Il campo di tiro a cielo aperto del Vasanello shooting club è nato nel 2014 per volontà di Giuseppe Mancuso e Alberto Pieri. La struttura è allestita all'interno di una ex cava di peperino situata in aperta campagna a cinque chilometri, circa, dal centro di Vasanello, in provincia di Viterbo, e a circa dodici dal casello autostradale di Orte. **Dispone di 18 linee coperte per il tiro accademico fino a 25 metri e 8 stage con possibilità di configurazione per il tiro *action*.**
Il poligono è aperto il sabato e la domenica e gli orari variano a seconda della stagione: quello invernale va dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 16; quello estivo dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 18. Nei giorni infrasettimanali è utilizzato per l'addestramento dalle forze di polizia e da alcuni reparti operativi delle forze armate.
Gli iscritti con minore esperienza possono contare sulla costante presenza di istruttori altamente qualificati a disposizione per il corretto maneggio delle armi e per fornire nozioni di base per il tiro accademico e sportivo. Lo Shooting club Vasanello promuove lo svolgimento di gare Idpa e Iasa e aderisce al Comitato nazionale D-477.



Il presidente del Vasanello shooting club, Giuseppe Mancuso. Per lui e il suo sodalizio la stagione 2018 è la prima che li vede impegnati in gare di levatura nazionale.

classe e categoria, ha proposto anche una corposa estrazione di premi.

La classifica

Una gara così articolata e difficile ha provocato diversi scivoloni in ogni classe di merito. In Ssp (45 iscritti) ha conquistato la vittoria assoluta il campano Giuseppe Maienza, che si è aggiudicato anche la categoria Law enforcement. Alle sue spalle, un redivivo Giuseppe Mancini ha regolato con un discreto margine il tiratore del club Fieramosca di Barletta, Fabio De Iudicibus che, grazie all'ottima prestazione, dalla prossima gara concorrerà tra i Master. In questa *division* ci sono stati ulteriori tre "*bump*": Paolo Stanchieri approda alla Expert; la *new entry* Paolo Martino ha compiuto il suo dovere, vincendo la Marksman con buon margine; a chiudere, il bravo tiratore di casa Emanuele Carletti ha abbandonato la Novice dopo sole due gare.

1 Ottima gestione dell'arma per Giorgio Meccariello nel corso di una sequenza fulminante nell'esercizio 6.

2 Primi ingaggi sul carrello in movimento per Cristiano Nulli Gabbiani che ha conquistato la vittoria tra gli Expert della Esp.



Uno Stefano Rossi sempre impeccabile ha conquistato la prima posizione nella classifica assoluta della Esp, regolando con un margine di circa 10 secondi l'autore, il quale si è aggiudicato la categoria riservata ai militari. Anche in questa division, due passaggi di classe di Flaviano Pisanu e Diego Centofanti: il primo, dopo diverse promozioni mancate di un soffio, ha conquistato il *bump* alla Expert, mentre il secondo è passato tra gli Sharpshooter.
In leggera crescita la Ccp, mentre ancora pochissimi sono stati i tiratori nella costosa Cdp. A conquistare la vittoria assoluta è stato Corrado Del Peschio che ha regolato, con ampio margine, Massimo Di Francesco e Maurizio Forgia. Nella neonata Pcc, c'è stato un piccolo aumento di tiratori, segno dell'interesse crescente nei confronti delle *subgun*. Sul gradino più alto del podio, Andrea Bray che ha conquistato anche il premio per il *most accurate*, riconoscimento previsto per il tiratore che ha collezionato meno punti di penalità.
Nel difficile segmento riservato ai *revolver*, solo 4 tiratori iscritti, praticamente inesistente la Carry optic *division*, che ha fatto registrare un'unica iscrizione, quella dell'esordiente e brava Cristina Cesaroni.

IL "PADRONE" DELLA ESP

Tra i tiratori che hanno apprezzato il livello tecnico della gara sul campo dello Shooting club Vasanello, anche Stefano Rossi, campione italiano Esp *division*, che abbiamo intervistato a fine gara.

Quale è stato il tuo percorso di avvicinamento al mondo del tiro?

«La passione per il tiro l'ho sempre avuta, ma soltanto sei anni fa mi sono avvicinato alle linee di un poligono, praticando il tiro statico per circa due anni. Poi, un amico mi ha fatto conoscere il Devil's club di Arezzo, quello che poi sarebbe diventato il mio club, e con l'aiuto e il supporto di tiratori più esperti, Graziano Baciarelli in primis, ho cominciato a fare i primi passi nel tiro difensivo. La mia prima gara Idpa l'ho fatta nel 2014 e da quel momento ho sempre cercato di assimilare il più possibile dai top shooter, provando e ricercando la tecnica più adatta al mio modo di sparare. Questa continua ricerca è uno stimolo costante».



Stefano Rossi.

Da un paio di stagioni sei il tiratore incontrastato della Esp division. Che tipo di preparazione hai seguito per raggiungere il tuo attuale livello?

«Non c'è una vera e propria ricetta da seguire, mi alleno a fuoco circa una volta a settimana, ricreando varie situazioni di gara, schemi molto semplici con pochi colpi, ma ripetuti tante volte, curando, essenzialmente, la precisione del tiro. Una cura particolare, invece, la riservo a estrazione e cambi caricatore, ma questo lo faccio in bianco a casa, per la gioia di Paola, mia moglie: ho tappezzato alcune stanze di bersagli!».

Qual è il fattore predominante che ti affascina del tiro difensivo?

«In questa disciplina il fattore più intrigante è la diversità di scenari. Il nostro regolamento lascia molto spazio alla fantasia del match director e gli permette di includere nello stesso Cof bersagli che possono prediligere molta precisione a passaggi rapidi».

Ti cimenti anche in altre discipline del mondo del tiro?

«Pratico da un anno anche il Tiro dinamico sportivo, principalmente nelle gare del Campionato federale, ma la mia passione rimane il tiro difensivo».

Che giudizio dai alla gara sanzionata di Vasanello?

«Anche se non frequento i campi da molto tempo, la gara è stata in assoluto la più bella a cui ho avuto il piacere di partecipare. Un mix tra tecnica, insidie, meccanismi e condizioni di tiro studiate ad hoc. Ho avuto anche l'onore di fare parte dello staff e capire quanta passione e lavoro gli organizzatori hanno messo in questo evento».